

Le nazioni dell'Asia centrale vedono un forte progresso economico, espandendo il potenziale commerciale

da: The Astana Times

I paesi dell'Asia centrale stanno sperimentando un notevole progresso economico: negli ultimi dieci anni gli scambi commerciali nella regione sono aumentati di 2,5 volte, raggiungendo quasi 11 miliardi di dollari.

Economie diverse, potenziale comune

Il PIL combinato dell'Asia centrale ammonta a 347 miliardi di dollari, quadruplicandosi negli ultimi 20 anni, con una popolazione di 77 milioni che è cresciuta di 1,4 volte dal 2000. I dati delle Nazioni Unite prevedono una crescita annuale della popolazione dell'1,1% fino al 2040, suggerendo un'ulteriore espansione economica con l'aumento della popolazione in età lavorativa.

Le economie dell'Asia centrale variano notevolmente. Il PIL del Kazakistan riflette caratteristiche di reddito medio-alto, con servizi e industria dominanti, mentre il Turkmenistan fa molto affidamento sull'industria a causa delle sue risorse minerarie. Nella Repubblica del Kirghizistan, in Tagikistan e in Uzbekistan, l'agricoltura svolge un ruolo più importante, tipico delle economie a reddito medio-basso.

Il PIL del Kazakistan è aumentato del 4% da gennaio a settembre 2024, rispetto al 3,7% di inizio anno, trainato dai guadagni in agricoltura, edilizia, trasporti e comunicazioni. Il settore edile ha beneficiato dell'avvio del supporto alle iniziative abitative per le vittime delle inondazioni. Il surplus commerciale è salito a 15,4 miliardi di \$, in aumento di 4 miliardi di \$ rispetto all'anno scorso, trainato dalle esportazioni di energia e prodotti chimici, mentre le importazioni sono diminuite del 5,6%.

Il fatturato del commercio estero del paese da gennaio ad agosto è stato di 91,7 miliardi di \$, in calo dello 0,6% rispetto al 2023. Le esportazioni sono aumentate del 3,3% a 53,5 miliardi di \$, mentre le importazioni sono diminuite del 5,6% a 38,1 miliardi di \$. Il commercio con i paesi dell'Unione economica eurasiatica (EAEU) è stato pari a 18,9 miliardi di \$, in calo del 3,3%, con un calo del 9,8% nelle esportazioni e un aumento dello 0,9% nelle importazioni.

Il PIL dell'Uzbekistan è aumentato del 6,4% nella prima metà del 2024, rispetto al 5,6% dell'anno precedente. Le entrate di bilancio sono aumentate del 14% a 113 trilioni di soum (8,8 miliardi di dollari), mentre le spese hanno raggiunto 149,8 trilioni di soum (11,6 miliardi di dollari), con conseguente deficit di bilancio. Il fatturato del commercio estero dell'Uzbekistan è cresciuto dell'8,5% a 31,8 miliardi di dollari, con esportazioni in aumento del 5,5% e importazioni in aumento del 10,6%.

Nella Repubblica del Kirghizistan, gli investimenti sono aumentati del 59,3% da gennaio ad agosto, concentrandosi su estrazione mineraria, trasporti ed energia. La crescita del PIL è salita all'8,4% da gennaio a settembre, guidata da una forte attività dei consumatori e dagli investimenti. Il fatturato commerciale è aumentato del 4,7% da gennaio a luglio, poiché le importazioni dalla Cina sono aumentate del 32,7%, mentre le esportazioni sono diminuite a causa delle spedizioni ridotte verso Russia e Kazakistan. Il commercio con i paesi dell'EAEU ha rappresentato il 30,6% del fatturato totale, mentre il commercio con i paesi non appartenenti all'EAEU ha costituito il 69,4%.

L'economia del Tagikistan continua a crescere, sostenuta dai consumi e dalle esportazioni.



L'inflazione resta al di sotto dell'obiettivo della Banca nazionale, con i prezzi al consumo in aumento solo del 3,6% ad agosto.

Da gennaio ad agosto, le vendite al dettaglio sono aumentate del 12,3%, mentre i servizi a pagamento sono aumentati del 12,7%, dopo tassi di crescita rispettivamente del 14,3% e dell'11,2% nella prima metà dell'anno. La crescita salariale, compresi gli aumenti del settore pubblico a partire dal 1° luglio, e i continui afflussi di rimesse hanno rafforzato il commercio e i servizi. Le esportazioni, principalmente di metalli e tessuti, sono aumentate del 45,5%, contribuendo in modo significativo alla crescita del PIL.

Il deficit commerciale è cresciuto fino a 3,2 miliardi di dollari nei primi otto mesi dell'anno, rispetto ai 2,8 miliardi di dollari registrati nello stesso periodo del 2023. Le importazioni sono aumentate del 21,5% a 4,5 miliardi di dollari, grazie alla crescente domanda interna, mentre le esportazioni sono aumentate del 45,5% a 1,3 miliardi di dollari, guidate da metalli preziosi e di base e tessuti.

Flusso transfrontaliero di merci

Il commercio reciproco tra le nazioni dell'Asia centrale è in crescita. Nei primi otto mesi, le esportazioni del Kazakistan verso la Repubblica del Kirghizistan hanno incluso carburante, petrolio e derivati (141,7 milioni di dollari USA), prodotti petroliferi (74,1 milioni di dollari USA), bevande alcoliche e analcoliche (47 milioni di dollari USA), bevande zuccherate (42,8 milioni di dollari USA), tabacco (36,8 milioni di dollari USA), sigari (36,8 milioni di dollari USA), metalli ferrosi (31,5 milioni di dollari USA), sale e materiali da costruzione (26,2 milioni di dollari USA), coke e bitume (25 milioni di dollari USA), reattori nucleari e caldaie (23,4 milioni di dollari USA), materie plastiche (22,9 milioni di dollari USA), attrezzature per il trasporto terrestre escluse le ferrovie (20,9 milioni di dollari USA), prodotti di macinazione (19 milioni di dollari USA), farina di grano (18,4 milioni di dollari USA) e carbone (12,9 milioni di dollari USA).

Le principali esportazioni della Repubblica del Kirghizistan verso il Kazakistan includevano principalmente minerali, scorie e ceneri; minerali e concentrati di metalli preziosi; materie plastiche e imballaggi in plastica; e metalli ferrosi per un valore di 31,5 milioni di \$. Anche le barre di ferro e acciaio non legato ammontavano a 31,4 milioni di \$, mentre abbigliamento e accessori contribuivano per 11,7 milioni di \$.



Evgenij Vinokurov

Le esportazioni di latticini, uova e miele ammontavano a 22,7 milioni di \$, con prodotti a base di cereali che raggiungevano i 16 milioni di \$ e pane e dolci che aggiungevano altri 14 milioni di \$. I due paesi mirano a raggiungere presto 2 miliardi di \$ di scambi commerciali reciproci.

Il commercio tra Kazakistan e Uzbekistan da gennaio ad agosto 2024 ha raggiunto i 2,5 miliardi di \$, in calo di quasi il 15% rispetto all'anno scorso. La quota dell'Uzbekistan sul commercio totale del Kazakistan è scesa dal 3,2% al 2,7%. I prodotti dell'industria automobilistica uzbeka, inclusi veicoli e parti, hanno rappresentato la quota maggiore (28,4%) delle importazioni, per un totale di 215,9 milioni di \$. Frutta e verdura si sono classificate al secondo posto con 132,2 milioni di \$, con altri articoli tra cui prodotti metallurgici, beni dell'industria leggera, elettrodomestici e tabacco.

Durante questo periodo, il Kazakistan ha esportato oltre 1,9 milioni di tonnellate di grano e cereali in Uzbekistan, per un totale di 370 milioni di \$. I prodotti metallurgici hanno costituito una parte significativa delle esportazioni, con metalli ferrosi valutati a 319,9 milioni di \$ e minerali non ferrosi e concentrati a 66,3 milioni di \$. Il Kazakistan ha anche fornito petrolio e prodotti petroliferi (65,1 milioni di \$) e vari prodotti alimentari, come carne (70,2 milioni di \$), oli vegetali (102,6 milioni di \$) e zucchero (30 milioni di \$). I due paesi stanno lavorando per espandere il volume degli scambi a 10 miliardi di \$.

Il commercio tra Kazakistan e Tagikistan ha raggiunto i 780,7 milioni di \$ in otto mesi, con esportazioni pari a 613,2 milioni di \$ e importazioni pari a 167,5 milioni di \$. Le principali esportazioni dal Kazakistan includevano grano, gas naturale, ossidi e idrossidi di alluminio, farina di grano, orzo, pasta e cianuri. Le importazioni dal Tagikistan comprendevano minerali di rame, zinco e piombo, frutta secca, noci varie, uva, cipolle, aglio, albicocche, ciliegie, pesche, prugne e acqua minerale.

Il Kazakistan e il Tagikistan si sono prefissati l'obiettivo di aumentare il volume degli scambi commerciali a 2 miliardi di dollari.

Il commercio tra Kazakistan e Turkmenistan è quadruplicato negli ultimi cinque anni, raggiungendo i 318,3 milioni di \$ da gennaio ad agosto di quest'anno, con esportazioni pari a 186,4 milioni di \$ e importazioni pari a 131,9 milioni di \$. Le principali esportazioni del Kazakistan verso il Turkmenistan includono cereali, farina, metalli ferrosi, minerali non metallici e prodotti petroliferi. Le importazioni dal Turkmenistan comprendono gas naturale, agrumi, pomodori e prodotti minerali, chimici e tessili.

Esperti sulle prospettive della regione

Yevgeniy Vinokurov, esperto della Banca eurasiatica di sviluppo, afferma che negli ultimi due decenni l'Asia centrale si è evoluta in una regione economicamente importante con una crescente influenza politica.

"La qualità della politica economica sta migliorando e ci sono promettenti opportunità nel commercio, negli investimenti, nei trasporti, nella vendita al dettaglio, nel settore immobiliare e nell'energia verde. L'integrazione della regione nell'economia globale sta accelerando, con un fatturato del commercio estero in aumento di oltre otto volte", ha affermato Vinokurov.

Ha sottolineato la necessità di una nuova prospettiva sull'Asia centrale, libera da stereotipi obsoleti, per sfruttarne appieno il potenziale. Nonostante i progressi della regione, essa rimane vulnerabile alle sfide strutturali, tra cui la mancanza di accesso al mare.

"Si tratta di una sfida geoeconomica, che costringe i paesi a farsi carico di costi elevati di trasporto e logistica. La mancanza di accesso al mare limita la crescita e il commercio", ha affermato.

Vinokurov ha anche sottolineato la dipendenza della regione dalle risorse e lo sviluppo finanziario limitato, che contribuiscono alla volatilità del PIL e limitano la crescita del reddito.

"Il cambiamento climatico e il degrado ambientale sono questioni urgenti per l'Asia centrale, con gravi rischi legati al degrado del suolo, all'irrigazione, al flusso d'acqua e allo scioglimento dei ghiacciai. Ciò porta all'aumento delle temperature e all'inquinamento ambientale", ha aggiunto Vinokurov.

Sherzod Faiziyev, vicedirettore dell'Istituto Internazionale dell'Asia Centrale dell'Uzbekistan, ritiene che una cooperazione più profonda richiederà maggiori sforzi e compromessi tra le nazioni dell'Asia Centrale per promuovere le iniziative regionali.

"Una zona di libero scambio pienamente operativa, senza eccezioni o restrizioni, è essenziale, insieme a misure per armonizzare la legislazione, ridurre le barriere e sviluppare catene commerciali e logistiche regionali", ha affermato Faiziyev.

Ha sottolineato che incoraggiare gli investimenti, migliorare i corridoi di trasporto e creare uno spazio economico integrato saranno fondamentali per una crescita sostenibile.

Faiziyev ha aggiunto che questi sforzi congiunti potrebbero migliorare le infrastrutture di trasporto, incrementare il commercio, stimolare lo sviluppo economico, creare posti di lavoro e migliorare gli standard di vita in tutta la regione.